
Scuola: si riapre a gennaio?

Autore: Patrizia Mazzola

Fonte: Città Nuova

Il Governo, le Regioni e le Province autonome, le Province, le Città metropolitane e i Comuni hanno siglato il 23 dicembre, in Conferenza Unificata, l'intesa per la riapertura delle scuole a gennaio 2021. si tratta di recuperare il tempo perduto da settembre quando già ci sarebbero state tutte le condizioni per poter prevedere e organizzare il nuovo anno scolastico in maniera più efficiente e meno improvvisata

Scuola alla prese con la pandemia. La riapertura degli Istituti superiori dopo le festività natalizie è l'argomento più dibattuto in questi giorni. **La data del 7 gennaio 2021 sembra essere confermata** mentre continuano le riunioni e i vertici per far sì che le scuole superiori possano riaprire in sicurezza. La scuola però non si è fermata in questi mesi dopo la chiusura imposta dalle misure anti Covid dal Dcpm del governo del 24 ottobre. **Docenti e alunni hanno continuato a lavorare duramente** cercando di superare le barriere digitali e le tensioni dovute a un metodo di lavoro poco produttivo in molti casi, ma certamente logorante ed estenuante per tutti. Dopo i tre mesi, quattro per alcune regioni, della prima parte dell'anno, durante i quali l'Italia aveva sperimentato la didattica a distanza, **ci sarebbero state tutte le condizioni per poter prevedere e organizzare il nuovo anno scolastico in maniera più efficiente e meno improvvisata.** Sì, perché è quello che il mondo della scuola ha percepito nettamente già nel mese di settembre. **Il ritorno della carica virale era ampiamente prevedibile dopo l'estate del "liberi tutti"** e il provvedimento che è stato adottato per consentire l'ingresso a scuola a settembre è stato segnato dall'acquisto dei banchi monoposto, che poi si è rivelato un semi-flop. In moltissimi istituti si è assistito all'ammassamento dei banchi "bi-posto", anche acquistati recentemente, nei magazzini per far posto alle **nuove postazioni arrivate ad anno scolastico già avanzato.** Ma soprattutto chi ha pagato tutto questo sono state le famiglie povere alle quali non è stato consentito attivare la DAD (didattica a distanza) per mancanza di strumenti interattivi e digitali. **Il gap tra poveri e ricchi continua ad aumentare vertiginosamente.** Fare di tutto per ritornare in presenza a scuola quindi è far sì che si fermi questa spirale che non ci fa andare avanti, ridare fiato e speranza ai nostri giovani, al Paese.